ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 3³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 3 Marzo 1902. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7356

La riconvocazione della Camera italiana.

ROMA 2 (N). La „Tribuna" di stasera annuncia che la Camera sarà convocata per lunedì 10 corr.

Il ministero Zanardelli.

ROMA 2 (N). L'„Agenzia Italiana" smentisce le voci di spostamenti di portafogli nel ministero e quelle circa la nomina del successore di Giusso. Il ministero si ripresenterà quale era il 21 febbraio, senza modificazioni.

La politica estera dell'Italia.

NAPOLI 2 (N). Oggi, nel pomeriggio, nella vasta sala dell'Unione costituzionale, affollata di sceltissimo pubblico, fra cui i senatori Antona e D'Eboli, i deputati Giusso, Gianturco, Arlotta, de Bernardis, Bianchi, d'Alife, Beniamino Spirito e l'ammiraglio Colonna, l'ex-sottosegretario agli esteri onor. De Martino pronunziò un discorso sulla politica estera dell'Italia, spesso applaudito e coronato in fine da un'ovazione.

Intorno alla questione della Tripolitania l'oratore disse che la politica seguita dal nostro governo induce a credere che esso tenda all'eventuale occupazione, se pur lontana, della Tripolitania Aggiunse che quando le potenze interessate fossero concordi, non mancherebbe il modo d'attuazione, come non mancò per le occupazioni dell'Egitto, della Tunisia, della Bosnia e dell'Erzegovina. La Tripolitania divenuta italiana, bilancerebbe per noi la Tunisia francese; ma occorrono vistosi capitali.

Riguardo i trattati commerciali l'oratore disse di credere che non si possa più circoscrivere il campo degli scambi, diventato mondiale, e non essere una ragione sufficiente l'avere comune la finalità politica, per avere comuni anche gli interessi commerciali; la ragione degli scambi va considerata da per sè.

Per quanto riguarda i trattati politici l'on. De Martino dimostrò che la situazione internazionale che diede origine ai trattati della Triplice è sostanzialmente mutata dal 1878, e che in tal senso va interpretata la dichiarazione del cancelliere tedesco „la Triplice non essere più una necessità assoluta". Solo per l'Austria non sembrano vere le parole del conte Bülow per il rinnovamento della Triplice, perchè essa si deve difendere dall'invadente panslavismo.

Concludendo, l'on. De Martino disse di credere che la situazione internazionale è favorevole, a condizione però che l'Italia non si illuda sulle generali manifestazioni di amicizia, mentre tra le potenze vi sono profonde ragioni di discordia, e purchè sappia fermamente seguire la propria via senza oscillare tra propositi diversi.

La questione dei ferrovieri.

ROMA 2 (N). Anche oggi continuarono le conferenze tra la commissione dei ferrovieri, il sottosegretario Niccolini e l'ispettore alle ferrovie. La discussione probabilmente continuerà anche domani, ma sembra probabile col raggiungimento d'un accordo completo e definitivo. Oggi si ultimò l'esame dell'organico; restano ora da discutersi il regolamento, la questione della retroattività, e la questione degli operai delle officine depositi e del relativo regolamento organico.

Lo stato di Waldeck-Rousseau.

PARIGI 2 (N). I medici Poirrier e Babinsky hanno pubblicato stamane alle 9.30 il bollettino seguente circa lo stato del presidente dei ministri Waldeck-Rousseau. Lo stato generale è soddisfacente. Il presidente dei ministri, che passò una buona notte, accusa forti dolori alla spalla ed al braccio sinistri. I medici hanno ordinato al ferito riposo assoluto.

PARIGI 2 (N). Waldeck-Rousseau si è levato oggi al meriggio. Il dott. Poirrier assicura che il presidente dei ministri sarà ristabilito entro circa 10 giorni. Waldeck-Rousseau soffre di dolori reumatici.

PARIGI 2 (N). Il bollettino pubblicato questa sera annuncia: Il presidente dei ministri non ha febbre. La guarigione delle ferite al viso ed alla testa procede in modo soddisfacente. L'esame radioscopico della spalla ha assodato che l'osso non è leso, ma che all'articolazione è avvenuta una effusione copiosa di sangue.

PARIGI 2 (Havas). A smentita della notizia data da certi giornali si annuncia che non si nominerà alcun sostituto in luogo di Waldeck-Rousseau per dirigere gli affari del ministero dell'interno e della presidenza dei ministri.

PARIGI 2 (N). L'ambasciatore conte Tornielli venne telegraficamente incaricato dal ministro italiano degli esteri, di farsi interprete presso Waldeck-Rousseau del suo interessamento e dei suoi voti di sollecita guarigione.

La presidenza degli Stati Uniti del Brasile.

RIO DE JANEIRO 2 (N). Ieri furono eletti a presidente degli Stati Uniti del Brasile il dottor F. P. Rodrigues Alves, governatore e presidente dello Stato di San Paulo, ed a vicepresidente il dottor Silviano Brandaro.

GRAVE CONFLITTO fra disoccupati ed agenti di p. s. a Parigi.

PARIGI 2 (N). Stamane si tenne alla Borsa del lavoro un'adunanza di disoccupati, nella quale si pronunciarono discorsi violentissimi, applauditi entusiasticamente dalla folla. Dopo l'adunanza avvenne sulla Place de la République fra la polizia ed i dimostranti che volevano tenere un'adunanza all'aperto, uno scontro, nel quale rimasero feriti parecchi agenti di polizia ed alcuni dimostranti. La polizia operò circa 20 arresti.

PARIGI 2 (N). Nel conflitto sulla Place de la République furono feriti gravemente 11 agenti di polizia, i quali vennero trasportati all'ospitale. Altri 25 agenti riportarono lesioni più leggere.

Per la regolazione del confine fra il Cile e l'Argentina. VALPARAISO 2 (N). I membri della commissione inglese incaricata di regolare la questione di confine fra il Cile e l'Argentina, sono arrivati qui. Si crede che i lavori della commissione dureranno fino a tutto maggio p. v.

Voci di crisi in Ispagna. MADRID 2 (N). La *Correspondencia* registra la voce d'un imminente cambiamento di gabinetto. Il presidente dei ministri Sagasta, che in causa di un attacco di febbre dovette rimanere a letto tre giorni, si alzò oggi essendo cessata la febbre, però non uscì dalla sua stanza.

Le tenerezza franco-czeche. PARIGI 2 (N). Oggi nel pomeriggio si diede in onore dei sokolisti czechi una festa ginnastica, alla quale assistettero il presidente della federazione delle società ginnastiche francesi ed il vicepresidente del consiglio comunale di Parigi. Il presidente del consiglio comunale Dousset era impedito causa la grave malattia di suo padre. I sokolisti furono accolti al suono della Marsigliese ed acclamati vivamente dalla numerosa folla.

Alla Scupcina. Le voci di crisi. BELGRADO 2 (N) Nella seduta di ieri della Skupcina il deputato radicale ministeriale Kostić, chiese alla presidenza spiegazioni circa le voci d'un imminente cambiamento di ministero rilevando che la stabilità nel sistema di governo è più necessaria che mai nell'interesse del progressivo sanamento delle condizioni politiche della Serbia. La presidenza risponderà nella prossima seduta.

Al Quirinale. ROMA 2 (N). Dopo la firma dei decreti stamane il re conferì con Zanardelli sulla situazione politica e sulla prossima riapertura della Camera e con Giolitti sull'ordine pubblico.

Il giubileo del papa. ROMA 2 (N). Oggi nella basilica di San Giovanni Laterano, con una funzione di ringraziamento si iniziò il giubileo di Leone XIII. Pontificò il cardinale Satolli. Enorme affluenza di pubblico.

Dopo il lodo di Torino. TORINO 2 (N). Benchè il lodo arbitrale conceda agli operai gasisti tutto quanto gli arbitri potevano nello stato delle cose accordare, gli scioperanti si dimostrano malcontenti dell'esito della battaglia impegnata. Tuttavia si rassegnano.

La miseria in Russia. PIETROBURGO 2. (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica la relazione sulle misure prese dal Governo per lenire la miseria nei governatorati nei quali si ebbero raccolti troppo scarsi.

Dalla stessa si apprende che fu impiegato in soccorsi l'importo complessivo di rubli 25,361,698.

Visita sanitaria abolita. PIETROBURGO 2 (N). La visita sanitaria a bordo di tutte le navi in partenza dal porto di Batum, dove il 21 gennaio u. s. si era constatato un caso sospetto di peste, è stata abolita col 28 febbraio u. s.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un treno lapidato. Viaggiatori feriti. TEMESVAR 2 (N). Un gruppo di malviventi scagliò delle sassate contro un treno-passeggeri frantumando numerosi finestrini. Parecchi viaggiatori furono feriti, il treno fu subito fermato ed i lapidatori messi in fuga. La gendarmeria fa attive ricerche per arrestare quegli individui; finora però ogni ricerca fu vana.

Ferroviere sfracellato. TORINO 2 (N), Il manovratore Giuseppe Mondrile, lavorando oggi alla stazione principale per la formazione del treno d'Alessandria, cadde sotto i vagoni rimanendo letteralmente sfracellato.

Un borgomastro assalito da briganti. BUDAPEST 2 (N). Una banda di briganti assalì la carrozza del borgomastro di Satoralja Ujheli, Bela Bokai, e tirò contro questo parecchie fucilate. Bokai rispose con delle revolverate, poi frustò i cavalli e riescì così a salvarsi. La gendarmeria dà la caccia ai briganti

Guardia di finanza gettata in un fosso. LIVORNO 2 (N). Il caporale delle guardie di finanza Pietro Liberio, ch'era di servizio agli scali delle ancore, sorvegliando lo scarico di navicelli di grano, fu da alcuni sconosciuti gettato in un fosso. Vi sarebbe annegato se il navicellaio Brilli con suo pericolo non l'avesse aiutato ad uscirne.

Inondazioni. Treno deragliato. Vittime.

MADRID 2 (N). Molti fiumi sono straripati e causarono grandi devastazioni.

NUOVA YORK 2 (N). Le inondazioni nei territori all'est del Mississippi furono causate da piogge torrenziali e dal rapido sciogliersi delle nevi, favorito dalla temperatura mite subentrata all'improvviso. Le linee ferroviarie e telegrafiche furono danneggiate in moltissimi punti. Le comunicazioni soffrono grandi ritardi oppure sono interrotte del tutto. Un treno della ferrovia di Harlem deragliò, perchè l'argine ferroviario era stato corroso dalle acque ed una parte del binario asportata; perirono tre persone. Molte fabbriche hanno dovuto sospendere il lavoro. A Pittsburg ed a Allegheny (città nello Stato di Pennsylvania) l'acqua raggiunse l'altezza del secondo piano delle case.

Naufragio.

PARIGI 2 (N). Il *Temps* ha da Saigon: Una nave cinese che era in rotta da Nam Dinj per Hanoj, città marittima nel Tonchino, è colata a picco presso Hungyen. Si dice che sieno annegate 200 persone.

Le vittime del disastro di Telluride. NUOVA YORK 2 (N). Si annuncia da Telluride (Colorado) in data di ieri: Secondo le ultime notizie furono uccise dalla valanga precipitata recentemente 14 persone. Molte persone rimasero ferite. Di una ventina non si conosce la sorte.

Esplosione in una fabbrica di paraffina. ODERBERG 2 (N). La scorsa notte esplose una caldaia in questa fabbrica di paraffina. Un macchinista riportò ustioni così gravi, che dovette soccombere poco dopo; due altri operai riportarono ferite gravi. Il direttore della fabbrica, Meissner, riportò delle scottature leggere, l'ingegnere in capo riescì a salvarsi.

FINANZA E COMMERCIO

La questione degli zuccheri. Alla conferenza di Bruxelles.

BRUXELLES 2 (Havas-Reuter). Si assicura che nella seduta di ieri della conferenza per l'abolizione dei premi sugli zuccheri, si propose di stabilire per il 10 settembre 1902 l'entrata in vigore della convenzione relativa al nuovo regime doganale per gli zuccheri. Questa proposta non fu però finora accettata.

I grandi possidenti boemi contro la conferenza di Bruxelles.

PRAGA 2 (N). La società centrale agricola della Boemia tenne oggi il congresso generale presieduto dal principe dott. Federico Schwarzenberg. Intervennero il principe Carlo Schwarzenberg, molti membri del grande possesso fondiario, proprietari ed appaltatori di grandi tenute e numerosi rappresentanti dell'agricoltura. Dopo una lunga discussione sulla minacciante crisi zuccheraria, il congresso approvò una risoluzione, in cui è detto che i deliberati della conferenza di Bruxelles compromettono seriamente gl'interessi dell'agricoltura della Boemia e che l'applicazione di quei deliberati produrrebbe conseguenze disastrose tanto per l'agricoltura quanto per le condizioni sociali della Boemia.

Infine si espresse la speranza che il Governo inizierà con tutta energia una azione a favore della produzione agricola ed industriale.

Il congresso rilevò inoltre la necessità assoluta di regolare con una legge la questione dei cartelli.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Università del popolo. La conferenza, o piuttosto la serie di proiezioni illustrate eseguita iersera alle 6 nella palestra della disciolta Unione Ginnastica, incontrò pienamente l'aggradimento del numerosissimo publico che gremiva completamente la sala. Roma e i suoi monumenti furono presentati in 50 proiezioni ottimamente riuscite, che la parola del conferenziere illustrava e spiegava semplicemente, senza fronzoli, senza pesante bagaglio scientifico, eppur dotta e chiara quale meglio non si poteva desiderare per una conferenza veramente popolare.

L'esimio conferenziere, cav. Ettore Dominici, esordì toccando di volo i periodi principali della storia di Roma, chè – egli disse – il trattenervisi più a lungo avrebbe svisato lo scopo della conferenza; ma il commento ad ogni proiezione presentata era un vero e dotto quadro storico.

Sfilarono così sotto gli occhi degli astanti, ammirati, San Pietro e la Cappella Sistina, San Paolo e il palazzo Borghese, il Foro e il Campidoglio, la Roma antica e la medioevale, e quando si giunse all'ultimo quadro, il monumento a Giordano Bruno, fu un oh! generale di rimpianto per il dilettoso insegnamento che finiva troppo presto - quantunque la conferenza fosse durata un'ora buona.

Prova evidente questa che l'uditorio aveva gradito moltissimo il trattenimento offertogli dall'Università del Popolo.

*** Questa sera continuano nella sala della Borsa le lezioni del prof. Grandi sulla Geografia d'Italia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Pokorny, dalle signorine Rosa e Bianca Simonetti, cor. 6.

Da Carla, per un augurio alla sposa, cor. 20.

Congresso della Poliambulanza e Guardia medica. Iermattina, nei locali sociali fu tenuto il Congresso generale ordinario di questa benefica e benemerita istituzione, sotto la presidenza del dott. Vitale Tedeschi.

Approvato il verbale dell'antecedente Congresso, il segretario dott. Rusca dà lettura della relazione sull'attività della Poliambulanza e Guardia medica durante il decorso anno. Alla Poliambulanza furono registrate 81,664 presenze e alla Guardia medica 12,122 prestazioni in casi d'urgenza, della quali 8622 nella stazione di soccorso e 3500 fuori.

Anche la Guardia ostetrica si dimostrò istituzione utilissima: ben 253 chiamate stanno ad attestare i casi in cui un intervento ostetrico si rendeva urgente.

La relazione passa quindi ad occuparsi di alcuni provvedimenti interni presi durante l'anno: alla nomina del dott. Luzzatto quale aggiunto nel riparto pediatrico, a quella del dott. Castiglioni *jun.* nel reparto laringologico, del dott. Gladulich per le malattie dello stomaco, dei dottori Lutrari e Rebulla nel reparto chirurgico, del dott. Freiberger per le malattie delle orecchie e del dott. Oblat nel riparto oculistico.

La relazione accenna infine alle conferenze tenute dal dott. D'Osmo per istruire le guardie di p. s., le guardie municipali e i vigili per i soccorsi da prestarsi d'urgenza negli infortuni in genere e in quelli prodotti dall'elettricità in ispecie; ricorda che queste istruzioni furono incominciate fin dal 1887 e che, dietro accordi presi col Comune e col Governo marittimo, in breve si potranno attuare i reclamati provvedimenti per il salvataggio lungo le rive; — a tal uopo anzi si è fatto già acquisto degli armadi murali per riporvi gli ordigni necessari.

La relazione rivolge poi uno speciale ringraziamento alla Rappresentanza comunale, alla Cassa di Risparmio, alla stampa, alla Società Tramway, al Governo italiano e agli altri enti pubblici e privati che beneficarono con elargizioni e contributi annui l'istituzione. Ringrazia anche le farmacie e il Curatorio e commemora con sentite parole i soci defunti durante l'anno; dott. Porenta, cav. Besso, Silvio Liebmann e Antonio Carmelich.

Su proposta d'un socio i bilanci vengono quindi approvati senza discussione.

Il dott. Tedeschi, con voce commossa, prendendo commiato dai soci, ricorda i diciotto anni da lui consacrati all'attuazione del sogno oggi divenuto realtà. Nel momento di allontanarsi da Trieste, gli è di conforto il pensiero che affida la direzione dell'umanitaria istituzione a mani migliori delle sue. Mentre ringrazia caldamente coloro che gli furono efficaci collaboratori, augura alla Poliambulanza e alla Guardia medica un avvenire prosperissimo Invita quindi il dott. d'Osmo, novello presidente, a prendere il suo posto.

La chiusa delle parole pronunziate dal dott. Tedeschi viene salutata da unanimi applausi.

Il dott. d'Osmo dice che accetta con animo turbato il posto occupato con tanta e sì instancabile attività dal suo predecessore. Ricorda i presidenti che lo precedettero; ricorda che il dott. Morpurgo in dieci anni fece della Guardia medica un'istituzione indispensabile al paese, e già fin d'allora si pensò a quelle lezioni che corrisponderebbero alle „Scuole Samaritane" che oggi da qualcuno s'invocano. Al dott. Tedeschi si deve se la Guardia medica oggi ha una sede stabile, ed è grande il merito. A nome dei soci porge al dott. Tedeschi per l'opera insigne da lui compiuta nella direzione della Poliambulanza un solenne atto di ringraziamento, di affetto e di gratitudine (applausi) Si compiace però che il dott. Tedeschi non abbandoni del tutto la Poliambulanza e resti titolare del reparto pediatrico.

Il dott. Tedeschi ringrazia il dott. d'Osmo delle belle parole avute per lui, e dice che se volle riserbarsi la direzione del reparto pediatrico, fu per aver in certo modo il diritto di tornare di quando in quando a guardare da vicino i progressi dell'istituzione, poichè non ha avuto il coraggio di separarsene completamente.

Per acclamazione viene confermato in carica il curatorio uscente composto dei signori cav. F. Artelli, ing. Ugo Boccassini, Cesare de Combi, avv. Silvio Hortis e avv. Giuseppe Luzzatto.

Il dott d'Osmo invia alla stampa un caldo ringraziamento per l'appoggio sinora dato e che, spera, non mancherà neanche per l'avvenire.

Congresso del Gremio dei Sensali di Borsa. Ieri alle 11 ant., nella Sala minore dell'Edificio di Borsa, fu tenuto l'annunciato Congresso dei Sensali di Borsa, presieduto dal presidente sig. Giulio De Angeli, presenti 25 congremiati.

La riferta annuale della Direzione esordisce con la commemorazione dei defunti colleghi, Gius. Boccasini, Angelo Forti, Arturo Poli e Giac. Feruzzi. Rileva le pratiche fatte presso la Direzione di Borsa a tutela degli interessi e dei diritti dei Sensali di Borsa, contro i faccendieri, accennando all'assicurazione data dalla Direzione di Borsa di procedere con severa applicazione della legge contro i contravventori in quei casi concreti che venissero portati a sua conoscenza.

Accenna al frequente suo intervento per far correggere errori commessi dal *Correspondenz Bureau* nella publicazione di vari telegrammi di merci e di valori. Accenna pure alle molte richieste di pareri ed informazioni in oggetti di interesse commerciale presentate da corporazioni e da privati di qui e dell'interno. Rileva le felicitazioni presentate al collega sig. Giacomo d'Italia in occasione del compimento del suo 50.o anniversario di esercizio in qualità di sensale di Borsa.

Annuncia con soddisfazione che le lunghe e laboriose pratiche perseguite con energica insistenza da molti anni, raggiunsero lo scopo di far ottenere ai Sensali di Borsa di Trieste il diritto elettorale attivo e passivo per la Camera di Commercio ed industria, diritto che verrà esercitato già nelle elezioni che avranno luogo il corrente mese.

Rileva che le sovvenzioni e sussidi accordati durante l'anno a vedove e colleghi raggiunsero la cospicua somma di corone 9440, osservando che se la Direzione potè compiere tali atti di assistenza materiale, lo si deve in parte alle generose elargizioni affluite al Gremio nell'importo di cor. 1460.

Tributa infine ringraziamento ai collaboratori della Nota delle Vendite ed ai signori Censori.

I conti consuntivi della gestione 1901, previa lettura del rapporto dei signori Censori, vengono approvati senza discussione.

Il sig Menotti Luigi Morpurgo fa proposta d'urgenza di portare il canone del Gremio a 48 cor. annue anzichè a 24 e di stabilire per i nuovi aggregati la quota di compartecipazione a cor. 400 anzichè di cor. 200 come ora in vigore.

Il Presidente domanda se l'urgenza di questa proposta viene appoggiata. Nessuno l'appoggia; perciò il presidente dichiara caduta la proposta.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata.

L'Associazione fra commercianti di manifatture tenne il 26 febbraio u. s il suo primo congresso generale ordinario. Il presidente sig. Antonio Gasser commemorò con sentite parole i soci fondatori decessi Pietro Tavolato e F.co Hitty.

La relazione virtuale del primo periodo sociale, svolta dal segretario sig. Angelo Cavalcante, fu accolta da generali approvazioni e con manifesta compiacenza, poichè la maggior parte dei soci non era a conoscenza di tutte le questioni portate a buon porto dalla Direzione, nel primo periodo sociale. Il congresso deliberò di dare alle stampe quella relazione e di distribuirla ai soci.

Il resoconto finanziario fu approvato in cumulo senza discussione. A completare la Direzione vennero rieletti i signori Edoardo Horak ed Angelo Cavalcante, usciti per turno; il sig. Gustavo Weiger fu eletto vicepresidente e il sig. Giorgio Iess direttore.

L'accademia Pini-Tagliapietra. Questa sera alle 8, nella sala della Filarmonica, si dà l'annunciata accademia di scherma, con partecipazione di un gruppo di schermitori di prima forza, fra i quali eccellono i nomi di due autentiche celebrità della scherma italiana: Eugenio Pini e Vittorio Tagliapietra. Tireranno inoltre il distinto maestro Della Santa, il maestro argentino Juan Bay, forte allievo del Pini, ed i signori Carniel, Cepich, Liebmann, de Perco, Schiavon e dott Stuparich, della nostra Società di scherma.

Gli assalti fra il Pini e il Tagliapietra, che riesciranno senza dubbio sensazionali, sono attesi col più vivo interesse non solo nel mondo schermistico, ma anche dal publico in generale.

L'ingresso nella sala è dalla via San Carlo.

* Eugenio Pini e Juan Bay sono arrivati ieri mattina a Trieste, accolti festosamente dagli schermitori nostri. Essi visitarono già la Società di scherma, ove fecero alcuni assalti, molto ammirati dai pochi ma competentissimi spettatori.

Echi del 14 febbraio. L'*Extrablatt* di Vienna riferisce che si trova in questi giorni a Vienna il primotenente Köppl del 97.o fanteria, chiamato dal Ministero della guerra per essere interrogato sulle circostanze nelle quali avvenne, il 14 febbraio p. p., in piazza della Borsa, la scarica dal distaccamento posto sotto il suo comando. Le dichiarazioni del primotenente Köppl verrebbero presentate poi alla Commissione parlamentare che ha da riferire sui provvedimenti eccezionali.

La prolungazione della via Pasquale Besenghi. La Delegazione municipale ha messo a disposizione dell'Esecutivo cor. 18.500 (già accolte nel bilancio preventivo del Comune) per la recintazione delle tenute confinanti con la prolungata via Pasquale Besenghi.

Con questa prolungazione si è iniziato il lavoro di scomparto del bosco ex Pontini.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Antonio Pokorny, dal sig. Federico Puglisi cor. 10 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Artuso, dal sig. Luigi Ricci, nipote dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore dei sei poveri orfani Stiebitz, dalla famiglia G. Z. cor. 2.

* Questa offerta di una gentile e pietosa lettrice, è accompagnata da una commovente lettera, nella quale sono descritte le disperate condizioni di quella disgraziatissima famiglia, improvvisamente orbata del proprio capo. La madre è malata, e dei sei figli, uno solo è in età da poter guadagnare qualche cosa e ieri appena egli potè trovare un'occupazione, modestissimamente retribuita. La scrittrice della lettera, che afferma di conoscere molto bene le condizioni di quella infelice famiglia, dichiara infine non essere esatto che il povero Stiebitz siasi ucciso per dispiaceri di famiglia, ma bensì perchè, essendo già affetto da tubercolosi, da alcun tempo gli si erano aggiunti violentissimi dolori di capo, per i quali egli si era indotto nella convinzione che ben presto non avrebbe più potuto lavorare.

Cinquant'anni di lavoro. Come apparisce da quanto fu detto ieri nel Congresso dei sensali di Borsa, il signor Giacomo d'Italia ha compiuto, da circa due mesi, cinquant'anni di onorata attività quale sensale di cambi alla nostra Borsa. Durante questo mezzo secolo egli seppe cattivarsi e conservare la simpatia di tutto il ceto commerciale e finanziario, e la sua provata esperienza gli procurò il nomignolo di „occhio di Borsa", del quale egli giustamente si compiacque.

Al signor d'Italia, che con rara modestia volle tener celata a tutti la fausta ricorrenza, inviamo cordiali auguri e congratulazioni.

Uno „scomparso" da Zagabria che comparisce a Trieste. Un telegramma da Zagabria, pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, annunciava essere scomparso da quella città l'ex parroco don Giovanni Barbic, fondatore di una banca agraria clericale, dopo aver commesso malversazioni. Il telegramma aggiungeva che contemporaneamente a don Barbic era scomparsa una monaca, e che le due cose venivano messe, dalla voce pubblica, in correlazione.

Ieri abbiamo ricevuto la visita di don Giovanni Barbic, il quale ci fece le seguenti dichiarazioni, pregandoci di renderle publiche:

Sono partito, non scomparso, da Zagabria, e sono venuto a Trieste per miei affari privati; sono tanto poco scomparso che tutti i miei amici di Zagabria e molti conoscenti di Trieste conoscono il mio indirizzo di qui, che è: via del Boschetto N. 1, II piano.

Ho partecipato a Zagabria alla fondazione di una banca agricola, che non è affatto clericale, ma di carattere patriottico croato. Fungevo in essa da segretario e non avevo alcun maneggio di denaro; non potevo quindi commettere, nè ho commesso malversazioni. Chi ne avesse voglia, s'informi presso il Consiglio direttivo di quella Banca.

Dichiaro infine nel modo più reciso, che ho lasciato Zagabria solo, e che altrettanto solo vivo qui, attendendo al disbrigo degli affari che mi condussero a Trieste.

L'impostazione delle lettere alla Stazione. A proposito del reclamo publicato qualche tempo fa sul nostro giornale, chiedente il collocamento di una cassetta più grande nell'atrio della stazione della Meridionale, la Direzione delle Poste ci comunica che all'esaudimento di questa domanda si oppongono ostacoli di natura tecnica non facilmente superabili.

Per intanto venne quindi disposto che l'attuale cassetta nell'ultimo quarto d'ora prima della partenza del celere della sera venga vuotata ogni 3 minuti, anzichè ogni 5 come per lo addietro.

Tale misura, già adottata, diede buoni risultati, non verificandosi più le lamentate difficoltà nell'impostazione delle corrispondenze.

Convegni sociali. La festa di ballo organizzata dal Circolo Giuseppe Verdi, nella sala Tersicore, riuscì splendida, sì per le eleganti signorine convenute, come per il brio e l'animazione che vi regnarono sino alla fine. Alla prima quadriglia presero parte 60 coppie. Le danze erano dirette dal maestro sig. Modugno. Sonava un'orchestrina diretta dal maestro G. Pian. Facevano gli onori di casa con molta cortesia i componenti la direzione, i quali all'entrata distribuivano, alle signorine, eleganti carnets. Il *cotillon* riuscì brillantissimo.

I nuovi piroscafi del Lloyd. Nel breve cenno sulla costruzione dei nuovi piroscafi lloydiani all'arsenale, anzichè dire che il „Galizia" è pronto ad essere varato, abbiamo detto, per un lapsus calami, il „*Bucovina*", il quale, come si sa, è già stato varato, ed anzi sarà pronto prossimamente alla navigazione.

Interruzione tramviaria. Ieri nel pomeriggio, mentre più ferveva il lavoro dei trams, si ebbe un'improvvisa sospensione del servizio in due linee, causa un contatto vericatosi nella conduttura aerea. Dalle rimesse del tram fu fatto uscire subito il carro a torre, con un ingegnere elettricista ed alcuni operai, i quali, dopo aver attentamente ispezionato le due linee, poterono rimediare il guasto. L'interruzione del servizio durò, peraltro, circa due ore. Riportarono qualche danno due carrozzoni motori.

La linea del Lloyd per Venezia. A decorrere dal 1. aprile p. v. la linea lloydiana Trieste-Venezia verrà percorsa col seguente itinerario:

Partenze da Trieste: ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. — Partenze da Venezia: ogni martedì e sabato a mezz'ora dopo mezzanotte.

Inoltre, principiando dal giorno 2 aprile p. v. vi sarà una partenza da Trieste ogni mercoledì a mezzogiorno ed una da Venezia la stessa sera alle 7 pom.

Ogni domenica, dal 27 aprile p. v. impoi, avranno luogo - tempo permettendo - gite con partenza da Trieste alle 8 di mattina, e da Venezia alle 8 di sera.

I prezzi di passaggio per i viaggi del mercoledì e della domenica saranno quelli di gita, con classe unica, cioè: Da Trieste per Venezia sola andata corone 8, andata e ritorno cor. 12. Da Venezia per Trieste sola andata lire it. 10. [illegible]

Colazione oppure [illegible] e le bibite [illegible] Le suddette disposizioni [illegible] vigore fino a nuovo [illegible]

* L'odierna [illegible] Venezia fu sosp[illegible]

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 63

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— L'ingiuria? — ripetè il conte di Trigavou fingendo di sorridere. — Ecco una parola crudele, signorina. Vedo che ho avuto la disgrazia di dispiacervi, ma vi sarò obbligato se mi direte in che cosa vi ho offesa.

— Ve lo dirò, replicò Vivina [illegible] uscire violentemente da una [illegible]

Ella indovinava che Alan[illegible] cavarsela con risposte evasi[illegible]

[illegible]

sciato scorgere, parlando con voi, la simpatia che voi mi inspirate, signorina, disse allegramente Alano.

— Lasciate i sotterfugi, signore! Abbiate dunque il coraggio di confessare che vorreste sposarmi perchè sono ricca. Mio cognato mi ha lasciato tutto il suo avere, voi già lo sapevate prima di venire a Trigavou; ma avete voluto assicurarvi che non vi avevano ingannato, e questa mattina stessa siete andato a informarvi dal vostro notaio, il signor Plaintel, che ha [illegible]

lo avrebbero messo con le spalle al muro.

— Convenite dunque, riprese Vivina, che voi avete calunniato il signor Oliviero d'Erquy, mio cugino e mio fidanzato Per impedirmi di sposarlo mi avete detto che recentemente si era battuto per una attrice. Sapevate benissimo che si era battuto per difendere mia sorella che insultavano davanti a lui.

— Signorina, disse Alano, che non aveva ancora perduto la sua disinvoltura, se vorrete darvi la pena di riflettere, riconoscerete che io sono meno colpevole di [illegible]embro. Voi mi chiedevate perchè [illegible]maneva a Parigi. Io [illegible] un duello. [illegible] di [illegible]

senza pensare che era scelta male, ma in seguito riflettei che Oliviero non avrebbe trovato difficoltà a giustificarsi.

Quanto alla mia visita al signor Plaintel, essa si spiega da se stessa, poichè è incaricato dei miei interessi nel circondario. Quel notaio è un chiacchierone imbecille, voi dovete esservene accorta... e se mi ha parlato di voi, non è perchè io mi sia permesso d'interrogarlo sulla vostra situazione: vi prego di crederlo.

La signora di Bourgal ascoltava, aggrottando le sopracciglia, queste spiegazioni più audaci che plausibili, ma Vivina credette leggere sul suo viso, che ella non era lontana dal credervi, e si decise a spingere l'interrogarlo fino alla fine.

— Signore, — diss'ella guardando Alano bene in faccia, — vi prego di rispondermi categoricamente: se acconsentissi a divenire vostra moglie mi sposereste, sì o no?

(Continua)

[illegible] Flavia non si lasciasse [illegible] discorsi diplom[illegible] gli conveniva per [illegible] — Voi mi avete [illegible] della sua riferta. [illegible] mi amavate, [illegible] menzione della circo[illegible] avreste dich[illegible] l'oratore stesso quanto [illegible] voluto [illegible] avevano interpellato il presidente d[illegible] ministri sullo sciopero di Trieste, una [illegible] settimana prima che scoppiassero i disordini. [illegible] l'oratore ricorda di aver avvertito il [illegible] presidente dei ministri che l'impiego [illegible] in casi simili a quello di T[illegible] il si avrebbe fatto che accrescer[illegible] pietre contro l'odio con[illegible]

[illegible] mendo la parte di mediatore.

Senza alcun riflesso all'esito della votazione sull'odierno oggetto, il Governo farà quanto gli sembrerà e piacerà.

Però bisogna prendere disposizioni e provvedere, affinchè nell'avvenire non si ripetano i fatti deplorevoli, e per questo appunto l'oratore ha presentato il suo voto di minoranza. L'oratore approfitta per lamentare che gli slavi a Trieste non godrebbero i diritti concessi lo[illegible]

[illegible] e pericolosa ingerenza del Governo a favore del Lloyd, col mezzo dei suoi militari, e comunicai che la gravità [illegible] situazione reclamava ben altri provvedimenti.

Purtroppo, l'idea del giudizio arbitrale non fu ventilata [illegible] già troppo tardi, e [illegible] Goëss e l'is[illegible] [illegible] arresti. Si [illegible] [illegible] sempre fanali del gas.

[illegible] quando si trovò [illegible] il giorno [illegible]

[illegible] Pillola contiene [illegible] politico; di- [illegible] desta Augusto Jenko [illegible] Chiedere

Bottiglie contro una pattuglia. Una pattuglia composta di due guardie e di un gendarme, condusse ieri notte alla Polizia, ammanettato, un giovane marittimo sotto imputazione di aver lanciato contro di essa delle bottiglie vuote. Davanti al cancellista Zafutta i funzionari fecero la propria denuncia come segue: Verso la una ant., mentre passavano per la via del Fortino, fu lanciata contro di loro una bottiglia vuota. I funzionari, non avendo potuto accertare da qual parte la bottiglia fosse partita, avevano proseguita la loro via. Ma avevano fatto appena pochi passi, quando un'altra bottiglia, scagliata con violenza, passò sulle loro teste. Questa volta però, una delle guardie che stava sull'attenti, s'accorse che il proiettile era partito da una finestra al primo piano di una casa di tolleranza. I funzionari salirono in quella casa e si trovarono alla presenza di un unico individuo, il marittimo Antonio S., e lo arrestarono. Questi, interrogato dal cancellista, negò recisamente d'aver lanciato bottiglie. In seguito, poi, la Polizia rilevò che nel momento in cui avvenne il fatto, nella casa si trovavano altri tre marittimi. Come accadde che questi individui non si trovassero più nel momento in cui la pattuglia salì, non si è potuto peranco stabilire. Però uno dei tre, certo Ernesto I., venne arrestato qualche ora dopo a bordo del piroscafo sul quale era imbarcato. Anch'egli si protestò innocente. Entrambi vennero condotti agli arresti di via Tigor.

Un ragazzo onesto. Carlo Lazzarini, di 13 anni, abitante in via del Fontanone N. 26, depositò ieri alla Polizia un medaglione d'oro rinvenuto in via del Canale.

Oggetti rinvenuti. Ieri sera, alle 8, il sig. Pacifico, trovò una mantellina da donna che s'affrettò a depositare al nostro ufficio.

Milite fuggiasco. Il comando di marina di Pola informò telegraficamente la locale Polizia che da una nave da guerra era disertato un milite di nome Candelca, il quale era fuggito portandosi via l'importo di 209 corone a danno dell'Erario.

Suicidio o disgrazia? Un tonfo, prodotto dalla caduta d'un corpo umano precipitato dall'alto, iermattina alle 6 e mezzo, in androna del Moro, fece accorrere molte persone fra le quali l'ispettore di p. s. Valentich, e agli sguardi di tutti si presentò un ben triste spettacolo. Giaceva al suolo una donna di età matura, che non dava più segno di vita. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice donna. Questa fu identificata per la signora Anna ved. Cipriani, d'anni 62, da Trieste, abitante al terzo piano della casa N. 2 di androna del Moro.

La signora Cipriani era precipitata da una finestra della sua abitazione.

Nessuno potrebbe affermare con sicurezza se il doloroso fatto debba attribuirsi a disgrazia o a suicidio; certo la povera signora soffriva di una malattia incurabile, ma non aveva mai lasciato trapelare con alcuno il proposito di togliersi la vita; sicchè non è escluso che sportasi troppo in fuori nell'aprire o nel chiudere la finestra, la povera donna sia stata vittima d'un disgraziato accidente.

Dopo che furono assunti i rilievi di legge dal cancellista di polizia Zafutta, la salma della Cipriani fu trasportata, per cura dell'impresa Zimolo, nella cappella mortuaria a San Giusto.

Suicida riconosciuto. La salma di quel vecchio suicidatosi ieri l'altro sulla scala S. Luigi, che aveva tatuato sul braccio destro il nome Michele Krisciak, giacque ieri esposta nella cappella mortuaria di S. Giusto. Fin dalla mattina fu riconosciuta dalla famiglia. Il suicida era proprio Michele Krisciak, che abitava con la moglie, un figlio e una figlia in via della Sorgente. Per unanime consenso di tutti i suoi conoscenti, egli era un ottimo vecchietto, che fino a poco tempo fa non si lagnava di nulla; da qualche giorno, invece, era taciturno e si mostrava molto addolorato per alcuni incomodi proprii dell'età sua.

— Me sento stanco, son vecio, e se no me guarisso in un per de giorni, me copo!

Ciò egli aveva detto più volte in questi ultimi tempi, ma con una cert'aria che non dava pensiero ai suoi. Invece il pover'uomo mise in effetto il suo triste proposito.

Un violento che vuole uccidere la propria moglie. Da qualche tempo i rapporti tra i coniugi Visintini, abitanti in via della Madonnina, erano molto tesi. Quasi ogni giorno avvenivano dispute clamorosissime ed i vicini li udivano bestemmiare e rincorrersi per il quartiere.

Ieri mattina verso le 9 e mezzo ricominciarono la solita solfa e, dopo un quarto d'ora, si vide la moglie uscire trafelata dal quartiere e dietro di lei, irritatissimo, il marito, che teneva nella destra un affilatissimo coltello da cucina.

— Aiuto, el me mazza, aiuto gente, fermelo per carità... gridava spaventata la donna; ma nessuno dei presenti si sentiva l'animo di accorrere in suo soccorso. La Visintini più di correre volava; ma il marito la raggiunse e, alzato il coltello fece atto di colpirla al collo. Per buona sorte, proprio in quella svoltò l'angolo della via una pattuglia di guardie le quali, con abile mossa, riuscirono a fermare il braccio al violento; poi, vedendo che l'uomo tentava nuovamente di lanciarsi sulla moglie, sguainarono le sciabole e affrontatolo, lo disarmarono. Il Visintini ch'è falegname ed ha 37 anni, fu condotto agli arresti.

Una bambina e una signora precipitate da vettura. Ieri alle 4.30 pom. una vettura passava dinanzi all'angolo di Piazza Verdi con la via dell'Orologio, quando una bambina che si trovava nella vettura stessa, dopo aver giocato alquanto con la maniglia dello sportello in modo da provocarne l'apertura improvvisa, precipitò rotolando sulla strada. La madre, che si trovava pure nella vettura, [illegible] movimento i[illegible] afferrarla a [illegible] anche [illegible] generale [illegible] i pa[illegible] famiglia, che, [illegible] erano fatto [illegible]

alcun male, furono fatte risalire nella vettura e poterono proseguire la loro via.

Minacce indirette contro un caporale. Un milite del 97.o fanteria, mentre si trovava giorni fa nel fondo Coroneo, fu avvicinato da certo Valentino N., facchino, ventenne, abitante in via S. Cilino, il quale, dopo avergli parlato dei dolorosi fatti del 14 e 15 p. p. avrebbe esclamato:

— Anca mi me son trovà in mezzo ai dimostranti, e, in piazza della Borsa, go passà un bruto momento...

Continuando, il M. avrebbe detto che il caporale di fanteria Francesco Bradac lo aveva preso di mira e che più volte lo aveva sfiorato con la baionetta.

— Per fortuna nol me ga ferì, avrebbe aggiunto il N.; ma ghe assicuro mi che un giorno o l'altro sior Franzelin me la pagarà. Voio dimostrarghe che anca mi so far tai...

Il milite non rispose; ma appena rientrò in caserma riferì quanto precede al caporale. Questi poi essendosi ieri imbattuto nel N., lo fece arrestare.

Il N. negò recisamente d'aver proferito le parole imputategli. L'impiegato lo fece accompagnare agli arresti di via Tigor. Oggi verrà sentito il milite.

Metodo pratico per far arrestare i ladri. L'operaio Giuseppe Liscier, abitante in Guardiella, denunciò tempo fa alla Polizia che due manovali, suoi compagni di stanza, uno dei quali si chiama Antonio C., di 20 anni, da Reggio di Calabria, si erano improvvisamente allontanati da casa dopo avergli rubato l'orologio e la catena d'argento. La Polizia cercò per parecchio tempo i due compari; ma, visto che non abitano mai in una casa per più di due o tre giorni, non riuscì a scovarli. Ieri mattina però, il derubato, passando per la via dell'Acquedotto s'imbattè casualmente nel C. e, senza nemmeno fargli parola del furto, chiacchierando del più e del meno lo condusse fin sulla porta del Commissariato di via Scussa e poi ve lo spinse dentro. L'ispettore Rozman fece condurre il C. dinanzi al cancellista Skok il quale lo interrogò e lo condusse in via Tigor.

Ferimento. E' un triste caso quello toccato iersera al bracciante Carlo Zafret, di 19 anni, abitante in via della Tesa N. 3[illegible]. Alle 10 e mezzo egli rincasava tranquillamente quando un sasso d'ignota provenienza venne a colpirlo alla testa cagionandogli una grave ferita alla tempia destra con recisione di un'arteria. Ricevette le prime cure alla Guardia medica, poi fu accompagnato all'ospedale.

Battaglia di sassi. Nel pomeriggio di ieri il venditore girovago Edoardo Nadaia, di 21 anno, abitante in androna della Corte N. 2, si era preso in corpo una solennissima sbornia. Verso le 3, stanco, sfinito, si avviò verso casa e quando giunse in via Crosada il suo barcollare diede nell'occhio ad una comitiva di ragazzi, i quali, per passare un quarto d'ora allegramente, incominciarono a lanciare contro di lui alcune scheggie di pietra. Il giovane s'irritò, e dopo aver implorato che lo lasciassero in pace, risolvette di rispondere alle pietre con altre pietre. In quella sopraggiunse una guardia, la quale, credendo che il Nadaia lanciasse le pietre contro le finestre, lo condusse in via Tigor.

Fra due repulsori. Ieri notte, mentre il carradore Michele Boncina, di 30 anni, addetto allo smistamento dei vagoni di merci al Punto franco, staccava il bilancino di un carro da un vagone, un altro di questi vagoni investì il Boncina stesso, che rimase impigliato tra i due repulsori in guisa da riportare alcune contusioni all'addome. Chiamato il dottore della Guardia medica, prestò al poveretto le cure più urgenti, e non potendo escludere la possibilità di lesioni interne, lo fece trasportare all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Egidio.* Il pir. „Corvin Matyas" arrivò il 26 a Penarth da Rotterdam (Vedi „Piccolo" 2 corr.). — *Assiduo.* Sì; esattissimo.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 18.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8 — Oggi: Alta marea 5.32 ant., e 7.21 pom. Bassa marea 0.16 ant. —.— pom.

Ogni giorno una.

— Sai che a Tameghe è nato un bambino ch'è mulatto?

— O come mai?

— E' naturale. Il padre è negoziante di carbone; la mamma è figlia di un negoziante di farina... Fra un nero e una bianca... Capirai...

Teatri e Concerti

Verdi. Anzichè scemare, sembra che con lo svolgersi delle rappresentazioni l'interesse del publico per l'attuale eccellente riproduzione dell'*Aida*, accenni ad aumentare. Iersera, alla settima rappresentazione, il camerino del teatro espose il magico cartellino del „tutto esaurito". Superfluo dunque l'aggiungere che v'era folla straordinaria dovunque.

Come sempre grandi applausi a scena aperta all'eletta triade Boninsegna-Signorini-Stracciari, evocati più volte al proscenio alla fine degli atti; ed apprezzatissimi nelle rispettive parti, la signorina Lucacewska, il Nicoletti ed il Franchi. Vere ovazioni all'indirizzo del m.o Gialdini dopo il concertato del secondo atto.

Questa sera riposo. Domani ottava rappresentazione dell'*Aida* per serata d'onore del baritono Stracciari.

La viva simpatia che questo giovane artista ha saputo acquistarsi mercè lo splendore dei mezzi vocali, l'ottimo metodo di canto e l'arte eletta del porgere, ci dispensano dal lambiccar lodi che valgano ad attrarre su di lui l'attenzione del publico, il quale, non dubitiamo, accorrerà numeroso domani a teatro per festeggiare lo Stracciari in modo adeguato ai suoi meriti.

Filodrammatico. Alla recita diurna datasi ieri, la *Poupée* ebbe il solito successo d'ilarità e la Gabrielli si fece applaudire vivamente. Alla sera, la terza del *Quo vadis?* chiamò una folla enorme e tutti i quadri ebbero grandi applausi.

Questa sera il fortunato *Quo vadis?* si replica ancora.

Quanto prima serata d'onore dell'attore brillante Ernesto Treves. [illegible] commedia: *Norah la* [illegible]

brillante di Hennequin e *Ferro e Fuoco* tratto da Serafino Renzi dal romanzo omonimo di Sinkiewictz.

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri ci fu un enorme concorso, tanto che si dovette rimandare gente. Il pubblico, accatastato nelle gallerie, gradinate e platea, applaudì fragorosamente la gentile amazzone signorina Wilma, i fratelli Pasquali e il sig. Guillaume alla presentazione dei sei stalloni che ieri lavorarono con grande precisione.

Il lepidissimo Fidel ebbe vere acclamazioni per le sue trovate comiche e per i suoi salti.

Questa sera alle 8 rappresentazione. Per mercoledì si preannunzia uno spettacolo diurno dedicato ai fanciulli.

Circo Zoppè. Anche questo circo fu ieri affollato di pubblico grande e piccino in ambedue le rappresentazioni e tutti gli artisti si meritarono fragorosi applausi.

Stasera rappresentazione alle 8.

Concerto Hubermann. Questa sera alle 8 e un quarto nella sala del Casino Schiller ha luogo l'annunziato concerto del giovanissimo violinista polacco Bronislawo Hubermann, il quale si presenta al nostro pubblico preceduto da ottima fama acquistatasi mercè clamorosi successi riportati in varie città d'Europa.

Le lodi incondizionate che autorità musicali come Joachim, Brahms e Hanslik, ed in generale tutta la critica viennese unanime tributano al Hubermann, ci assicurano che egli è realmente degno della notorietà acquisita, e merita quindi tutto l'appoggio del pubblico, il quale riteniamo accorrerà numeroso a giudicarlo. Ripubblichiamo il programma, essendovi stati introdotti notevoli cambiamenti.

1. Bruch-Max - II. Concerto: *a)* Adagio, *b)* Recitativo, *c)* Allegro molto, Bronislawo Hubermann.
2. *a)* Kris E - Gavotta; *b)* Wagner-Liszt - Spinnerlied, Ernerich Kris.
3. Bach - Chaconne, Bronislawo Hubermann.
4. Liszt - XII Rhapsodie, Ernerich Kris.
5. Wieniawsky - *Faust* Fantaisie, Bronislawo Hubermann.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd.: „Thetis" da Venezia, „Medea" da Vathy scali e Fiume; il pir. ital. „Solunto" da Palermo e Catania con 28000 casse di agrumi e altre merci, e il bark ital. „Dea" di 416 tonn. da Orano in 16 giorni di viaggio, carico di 1419 balle di crine vegetale.

Partirono i lloyd.: „Elektra" per Brindisi, Alessandria scali e Costantinopoli e „Venus" per Fiume, Pireo e Vathy.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi:* „Alberta" sotto carico a Newcastle per Pola e Trieste; „Anna" partito il 1 corr. da Shanghai per Moji; „Auguste" sotto carico a Syra per New-York via Algeri; „Emilia" proseguì il 24 p. p. da Malta per New-York; „Federica" proseguì il 19 p. p. da Newport News per Havre o Anversa; „Jenny" sotto carico a Cardiff per la Dalmazia e Trieste; „Lodovica" di partenza da Bombay per Calcutta; „Lucia" arrivato il 27 p. p. a Pondichery; „Margherita" in viaggio da Portland per Manilla e Tsingtau; „Maria" partito il 28 p. p. da S. Francisco per Nanaimo; „Marianne" arrivato il 1 corr. a Montevideo da dove proseguì per San Vincenzo; „Teresa" in viaggio da Calcutta per Trieste; „Frieda" proseguì ieri da Newport News per Liverpool; „Wanda" proseguì il 26 p. p. da Malta per Stoccolma; „Abbazia" proseguirà oggi ed il „Gottfried Schenker" proseguì il 15 p. p. da Algeri per New-York; „Betty" sotto carico a New-York; „Aquileja" partito ieri da New Orleans per Trieste via Pensacola e Algeri; „Lacroma" partito il 27 p. p. da Catania per Genova; „Miramar" proseguì il 28 p. p. da Punta Delgada per Trieste via Algeri.

2 marzo.

Da POLA.

Civico Museo di antichità. Al Municipio, il sig. podestà avv. Rizzi, ebbe ad invitare il curatorio dell'istituendo museo civico ad una seduta. Intervennero l'assessore provinciale dott. Oleva, il consigliere comunale dott. Glezer, il prof Gnirs, il caposezione del Municipio G. E. Pons, il dott. Schiavuzzi, il prof. Vatovaz, ispettore scolastico.

Premesse alcune parole del podestà sullo scopo dell'invito, si passò subito alla nomina delle cariche. Riescirono eletti a presidente il dott. Glezer, a vicepresidente il dott. Schiavuzzi, a segretario il prof. Vatovaz, a conservatore il prof. Gnirs, a bibliotecario G. E. Pons.

Il museo sarà aperto quanto prima nell'edificio che fu già della Società operaia.

Il podestà comunica di aver fatto delle pratiche per ottenere una sovvenzione dallo Stato, e spera di riescire nell'intento; l'assessore dott. Oleva promette l'appoggio della provincia.

Secondo i bisogni si destinarono i locali; si decise di approfittare anche della tettoia nel cortile per mettere al coperto alcune lapidi. A questo punto il podestà espone il progetto di creare un lapidario, simile a quello di Aquileja, sui fondi posti dietro all'edificio.

Si deliberò il trasporto di tutti gli avanzi romani esposti alle intemperie presso il tempio di Augusto; si risolse d'interessare l'autorità dello Stato a cedere i pezzi suoi - salvo il diritto di proprietà - in custodia al Comune; si concluse di destinare separati riparti alle scoperte romane e a quelle preistoriche.

Si offrì al conservatore prof. Gnirs un apposito stanzino nell'edificio.

All'incremento della civica biblioteca dovrebbe provvedere la rappresentanza cittadina. Il Pons accenna alla possibilità di un contributo da parte della civ. Cassa di risparmio.

Il dott. Schiavuzzi rileva pure la necessità di alcuni acquisti.

Il dott. Glezer assicura che si pr[illegible]derà molto a cuore le sorti della biblioteca.

Alla commissione centrale dello St[illegible] si votò un ringraziamento per un contributo agli scavi; infine si stabilì un [illegible] per martedì alle 5 pom. [illegible] ispezionare l'edificio prescelto nel clivo S. Stefano.

La creazione di un museo e di un lapidario a Pola, città romana di così alta importanza e vicina all'antica Nesazio, acquista grande importanza data la quantità e qualità del materiale scoperto, ed è perciò desiderabile che i sacrifizi non indifferenti del Municipio di Pola siano moralmente e materialmente appoggiati dalla Provincia e dallo Stato.

Da PISINO.

Per gli scolari poveri del ginnasio italiano: Ecco le elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per scolari poveri del Ginnasio italiano:

Da due stroppisti per aver sbagliato le carte cor. 2, raccolte da Miut in occasione dell'amico „Tabaco" cor. 4.80, raccolte in circolo ristretto festeggiando la vittoria del I corpo elettorale cor. 43, raccolte dai Numeri 17-19-22 cor. 5, dalle signorine de Segher per onorare la memoria della signora Giuseppina Maffei de Glattfort cor. 10.

SCIARADA.

— Che fai, Giovanni, tutto il giorno in villa?
— Solo, lontan dal mondo e da rumori,
Vivo davver la vita più tranquilla.
Da mane a tardi, me la passo fuori:
La sera, sotto il braccio un bel *totale*,
M'accendo l'*altro*, ed *un* sopra il guanciale.

Eros.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL SEGO, LA SEGA.

[illegible] posto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi [illegible] Editore Dei Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI.*)

Non posso fare a meno di sentitamente e pubblicamente ringraziare la spett. **„Paterna" Società d'assicurazioni sulla vita ed accidenti in Elberfeld,** pel modo corretto e sollecito col quale ebbe a liquidarmi l'indennità per incapacità al lavoro causatami da disgrazia accidentale.

Trieste, 1 Marzo 1902.

Filippo Pischianz, Rojano 819.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

GELTRUDE MORETTI

dopo lunghe sofferenze mancò ai suoi cari ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti partecipando il luttuoso avvenimento, avvertono che i funerali seguiranno Martedì 4 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 2 di via Tiziano.

Trieste li 3 Marzo 1902.

Giuseppe Moretti, marito.
Francesco, Giovanni, Rosa maritata **Zavagna, Maria** maritata **Bisiack,** figli.
Lucia nata **Hrovaht,** nuora.
Giacomo Zavagna e **Giuseppe Bisiack,** generi.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa Capellan.

†

EMILIO CRAMER

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze.

La desolata famiglia dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 3 corr., alle ore 3½ pom., dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 2 Marzo 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa Capellan.

I sottoscritti, con animo straziato da dolore, in unione agli altri parenti, partecipano il decesso della loro adorata madre, rispettivamente suocera,

Anna ved. Cipriani-Posselt

oggi avvenuto dopo lunghissime, acerbe sofferenze.

Il trasporto dei cari resti mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Marzo 1902.

Giuseppe Cipriani — Augusta Cipriani-Allich
Giorgina Zoldan-Cipriani — Riccardo Zoldan

Per espressa volontà della defunta, si prega d'essere dispensati da invio di fiori.
Pregasi pure essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo.

†

ERMINIA ZULIANI
nata CALITERNA,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 ant., munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **Francesco,** i fratelli **Luigi, Giovanni** e **Ottavio,** nonchè il padre **Marino** (assenti), la suocera **Chiara** ed i nipoti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 4 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 2 Marzo 1092.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

†

GIOVANNI ARTUSO
Maestro fabbro, perito giurato.

rese l'anima mite all'Eterno questa mane alle 5.

Della luttuosa ed irreparabile perdita, danno parte a tutti gli amici ed amici l'inconsolabile consorte **Luigia** nata **Balestra** e le desolate sorelle **Anna** e **Patrizia.**

L'asporto delle spoglie amatissime avrà luogo Lunedì 3 corr. alle ore [illegible] pom. movendo il convoglio dalla casa N. 43 Corso.

UNA PRECE.

TRIESTE, 2 Marzo 1902.

Impresa CAPELLAN, Corso 47